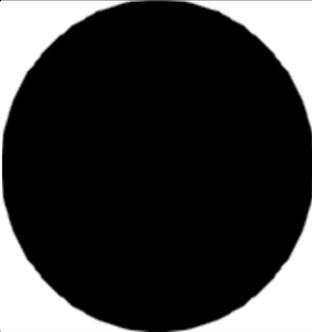
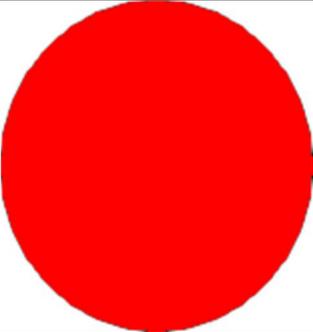
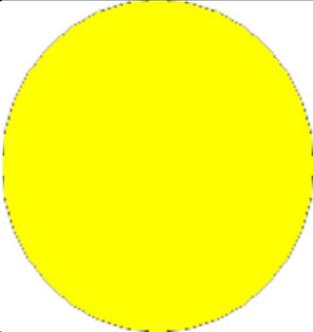
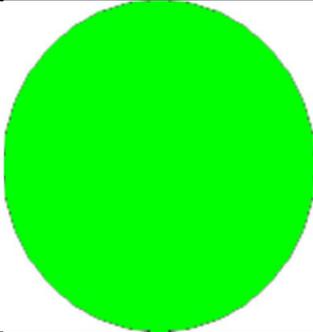
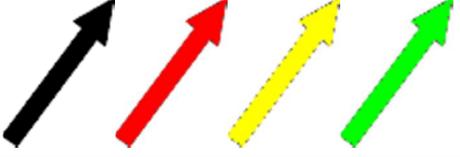


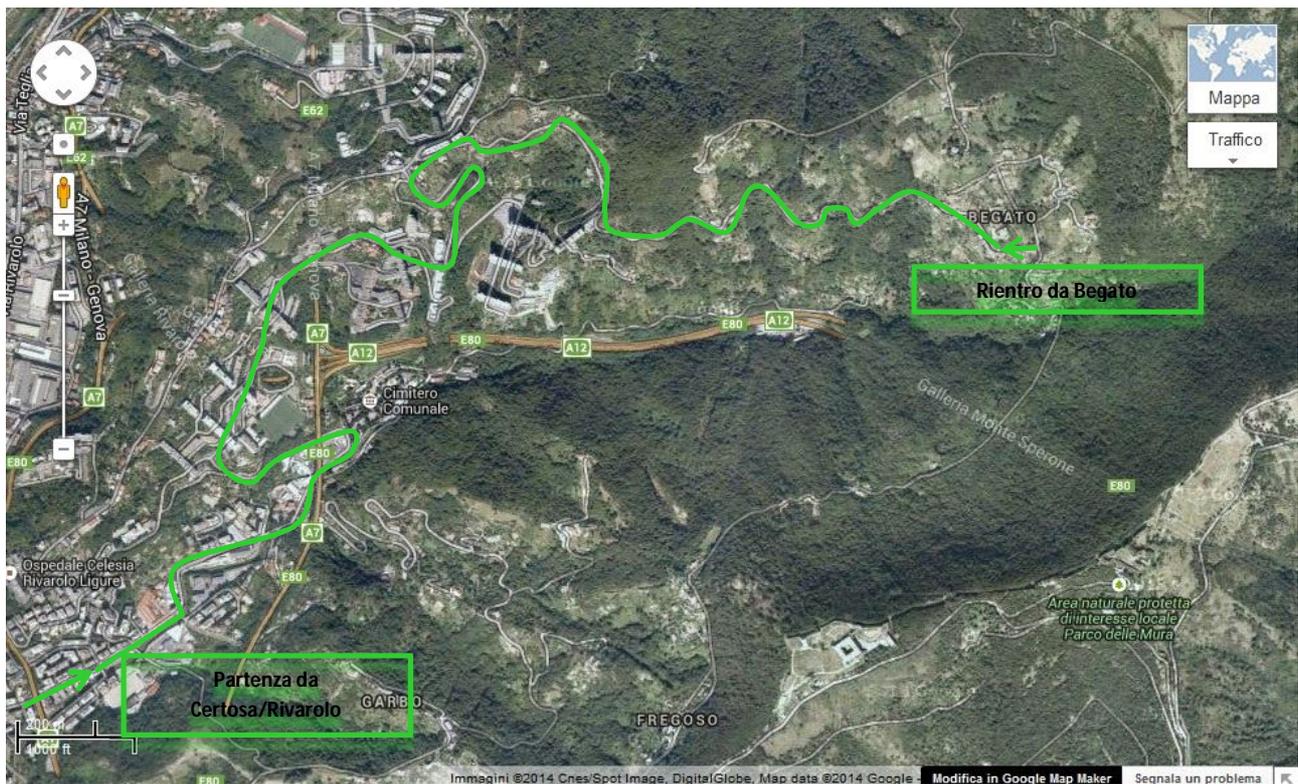
LEGENDA SIMBOLI

			
Sentiero solo pedonale	Sentiero pedonale e con biciclette o motociclette	Sentiero pedonale e con animale domestico	Sentiero percorribile con automezzo
Difficoltà percorso			
			
Molto impegnativo	Impegnativo	Parzialmente impegnativo	Facile
Accesso al percorso e uscite			
			
Tipologie di percorso			
			
Percorso asfaltato	Strada sterrata	Percorso sterrato	Sentiero

1°tratto: Begato paese-Fratello minore-Forte Diamante

Tratta A: Rivarolo-Begato Paese

Difficoltà	 Bus linea 272
Metodi di raggiungimento	  
Tipo percorso	

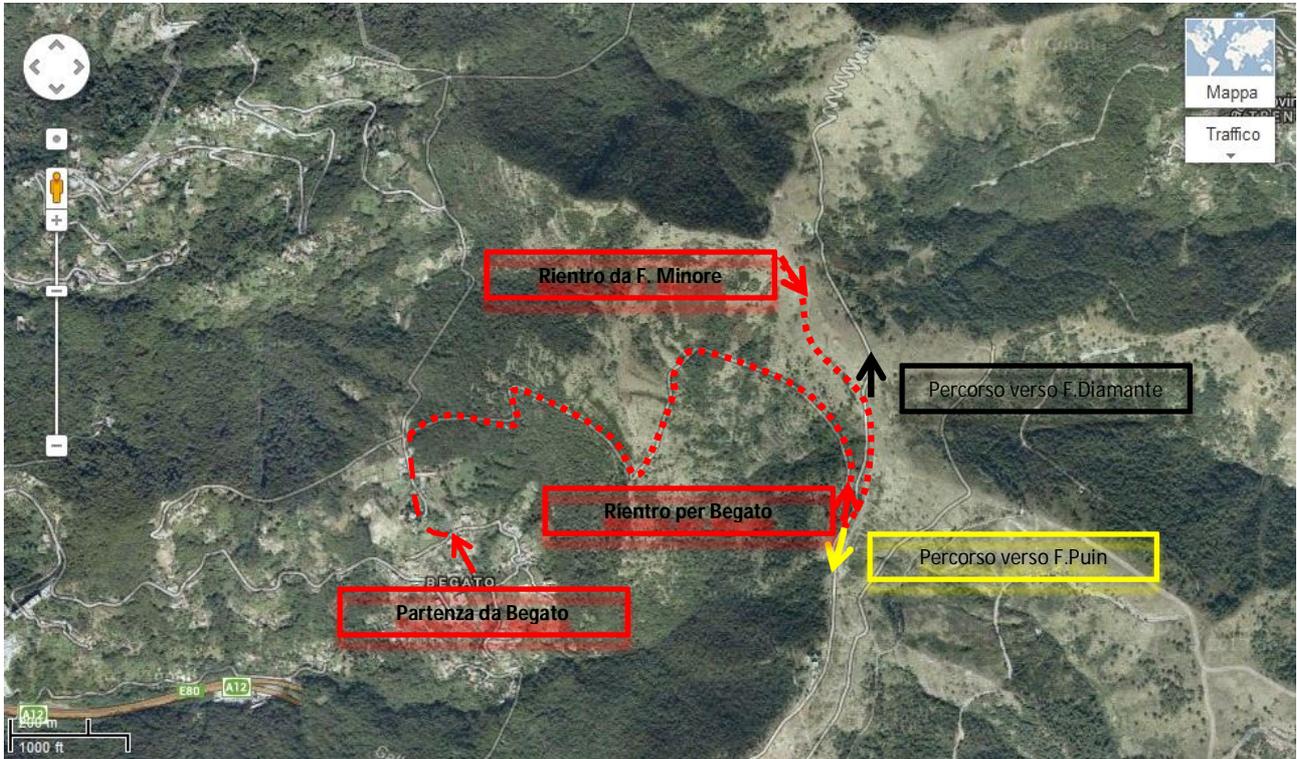


Punti di riferimento per la partenza: capolinea del metro Brin/Certosa, P.za Pallavicini (rivarolo) capolinea dei bus prendere buslinea 272 altrimenti procedere nello stesso percorso pedonalmente.

Una volta giunti a destinazione della tratta A del percorso 1 si giunge al paese di Begato ove inizia la vera e propria camminata.

Tratta B: Begato paese- Fratello minore

Difficoltà	
Metodi di raggiungimento	
Tipo percorso	





Dal paese di begato si segue una bella crueza rifatta da poco che costeggia prima la chiesa del borgo ed infine raggiunge le case più periferiche del borgo stesso.



Dopo qualche centinaio di metri sulla destra, nel bosco, si apre un'apertura che dà accesso al sentiero che ci consentirà di raggiungere la cresta della collina ed infine il primo obiettivo (il Fratello Minore)



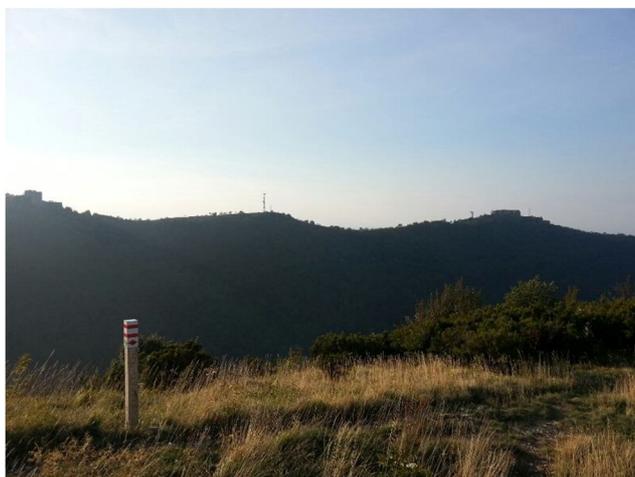


Giunti in vetta un'indicazione ci dà la possibilità di raggiungere sia il Fratello Minore e il Diamante.

Seguiamo per ora la direttiva che ci porta al Fratello minore.

Durante la camminata lo spettacolo è mozzafiato....

...si riesce a vedere gli altri forti facente parte delle fortificazioni genovesi (e che a breve scopriremo)



...ma anche davanti a noi le mete da noi agognate:



Sulla sinistra il Fratello minore, sulla destra il Forte Diamante.

PERCORSO C: Fratello minore- Forte Diamante

Prendiamo il percorso a sinistra e prima di giungere a destinazione possiamo vedere la Valpolcevera dall'alto, la Madonna della Guardia e uno spettacolo di flora e fauna che così vicini alla Città nessuno può immaginare.









E finalmente eccoci al forte Fratello Minore originariamente dotato di ponte levatoio e fossato e collegato molto da vicino al Fratello Maggiore oggi non più esistente se non nelle sue fondamenta. I due forti, difatti, assieme al forte Diamante erano le propaggini settentrionali più spinte dagli attacchi Francesi di Napoleone. Il primo a finire nelle mani dei Francesi fu il Forte Diamante che divenne quindi nemico della Repubblica genovese. Ci furono dunque continui attacchi tra i vicini forti Diamante, fratello minore e maggiore; questi ultimi due anch'essi dovettero cedere alle forze francesi. Fu poi durante la seconda guerra mondiale che il Fratello Maggiore fu volutamente abbattuto per farne una postazione antiaereo mentre il fratello minore divenne contenitore di soldati (si parla di oltre 70) e armi.

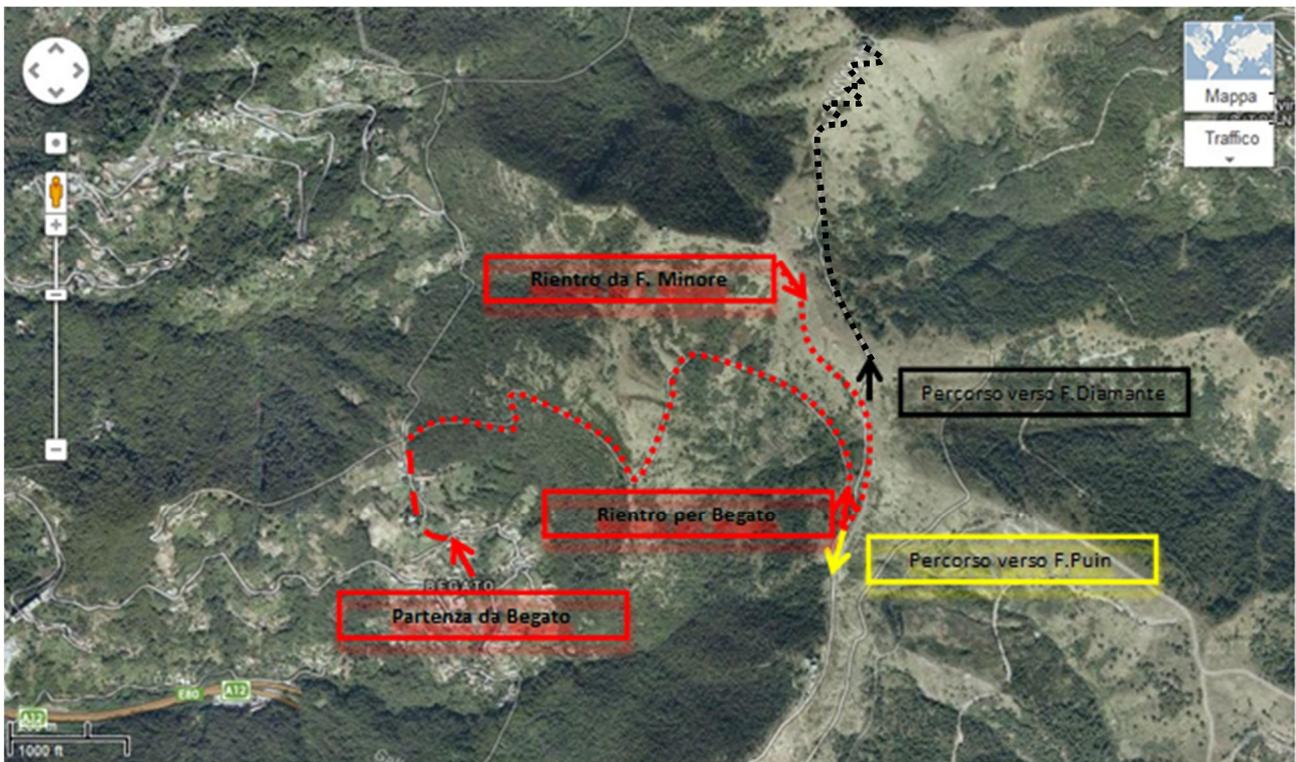


A questo punto potete rientrare verso Begato e concludere la vostra uscita, oppure al bivio che vi ha portato al forte Fratello Minore scegliere l'altra strada e raggiungere il forte Diamante oppure proseguire lungo la schiena della montagna e scoprire altri forti. Nel caso del raggiungimento di Forte Diamante vi avvisiamo che specie l'ultima tratta è particolarmente irta e instabile, per raggiungere Begato il percorso già lo

conoscete mentre gli altri forti sono moderatamente semplici da raggiungere in quando tutti in discesa rispetto a dove vi trovate.

Noi scegliamo di salire al forte più alto di quota del sistema di fortificazione genovese e quindi ci innarpichiamo verso F. Diamante.

Raggiungere il F.Diamante è sì faticoso ma da lì siete quasi nel punto più alto e lo spettacolo, specie se il cielo è terso. Non vi resta che ripercorrere al contrario il percorso fino al bivio e riprenderlo svoltando questa volta a destra.

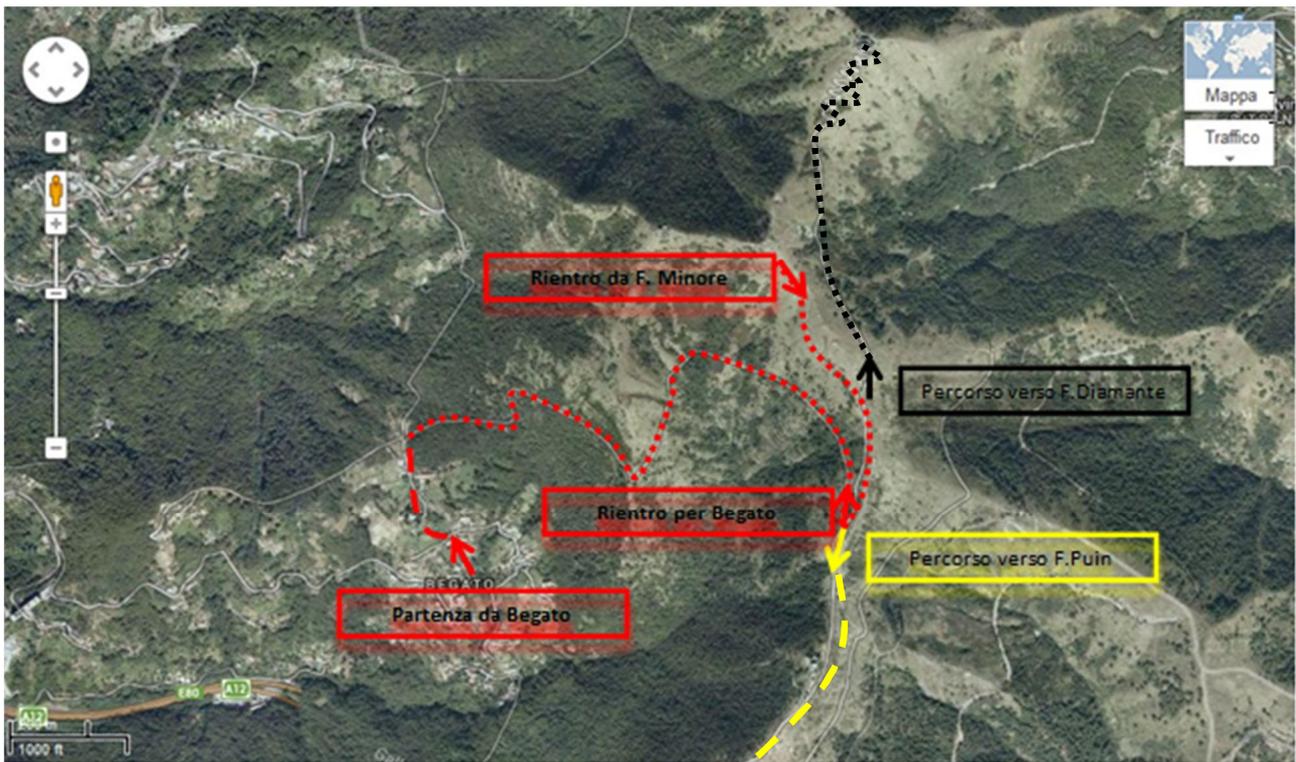


Il Forte Diamante è uno dei forti meglio conservati (si può accedere agli interni) sebbene sia anch'esso pericolante e vi consigliamo di fare attenzione....ecco a voi qualche immagine dal Diamante



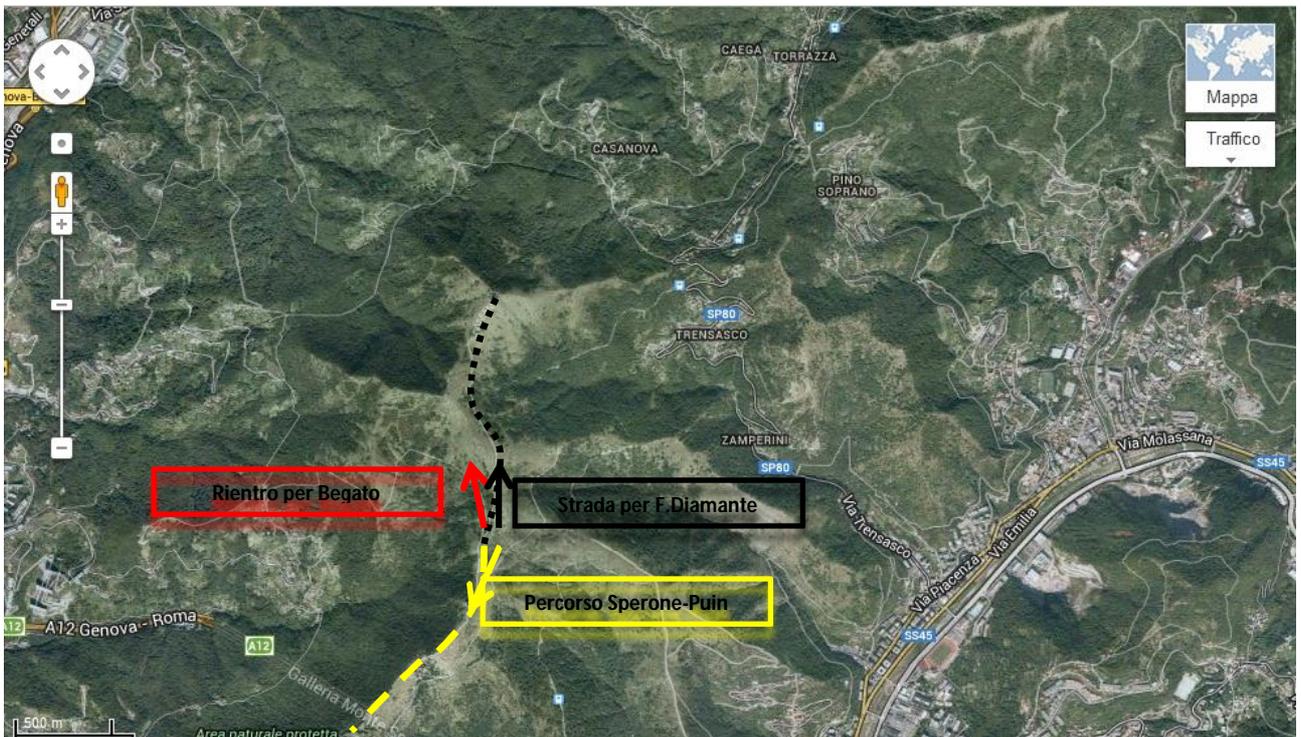


Ripartiamo dopo una meritata sosta e ci dirigiamo verso il basso a raggiungere il bivio e così decidere che percorso fare: rientrate verso begato o proseguire la visita? La decisione è vostra.

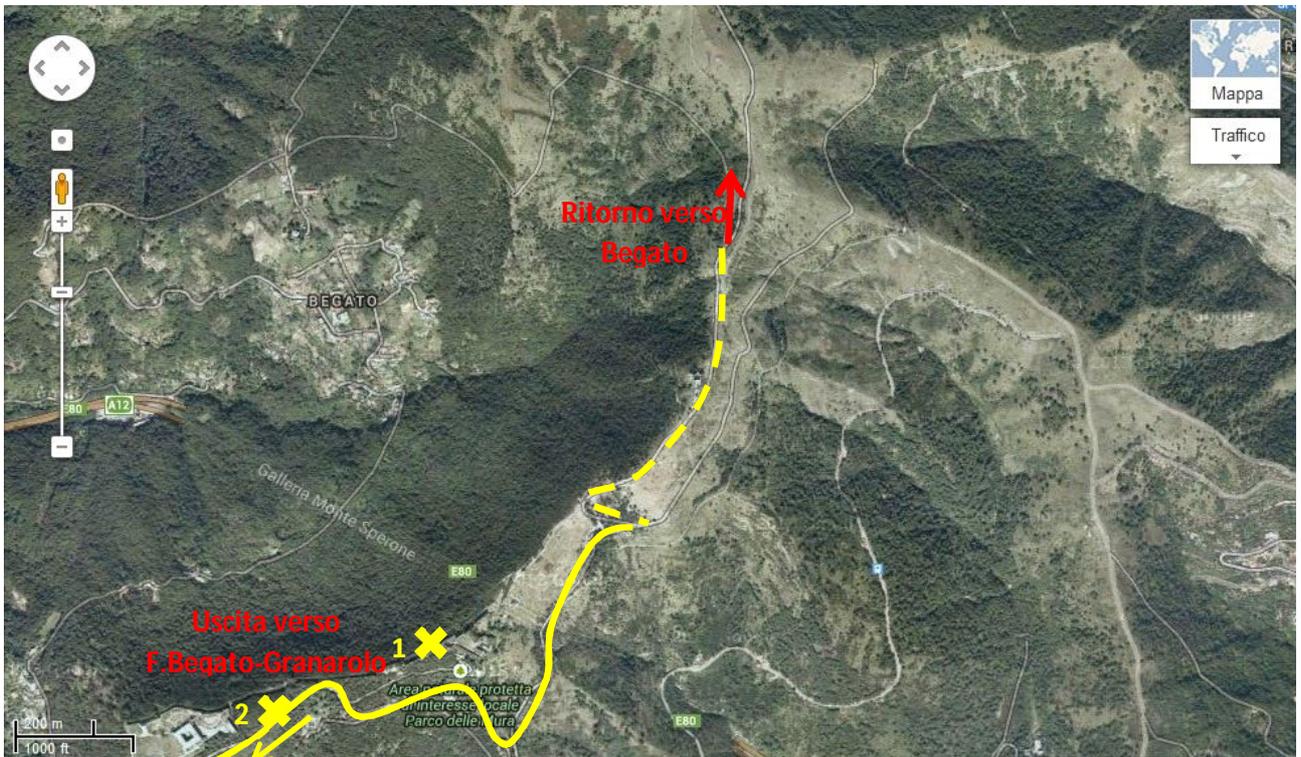


Tratta D: Bivio per Begato-Forte Sperone, Forte Puin

Difficoltà	●
Metodi di raggiungimento	 
Tipo percorso	  



All'incrocio invece di risalire verso il Fratello Minore o il Diamante oppure rientrare verso Begato potete girare la schiena e riprendere in discesa la strada sterrata sul costone della montagna.



Seguendo il percorso oltre il bivio si percorre a piedi un'ampia strada sterrata che consente la visuale sia sulla Valbisagno che la ValPolcevera (le due principali vallate genovesi).



Il primo forte che si incontra è il Forte Puin raggiungibile sia dal percorso sottostante che da singoli sentieri che raggiungono vari varchi.



Il forte risulta essere ancora in buone condizioni, superandolo sulla destra avrete una visione privilegiata sul ponente genovese mentre superandolo a sinistra fidandosi da varie stradine e sentirei si straglia il levante genovese







Superato il forte si vede l'ingresso principale del forte rivolto verso sud.

Proseguendo lungo una strada asfaltata su cui ci si immette ci imbattiamo ad un forte molto esteso ed articolato, forse il migliore in termini di condizioni estetiche in quanto a lungo utilizzato (grazie alla sua facile accessibilità con l'auto) per rappresentazione teatrali estive di alcuni dei molti tatri presenti a Genova.



Ecco che in mezzo ad arbusti e piante si staglia il forte Sperone.



Nella mappa corrisponde alla seconda stellina presente.

Anche in questo caso da alcuni anni gli spettacoli si sono interrotti e il forte sta subendo le incurie del tempo anche se certi pezzi di pregio rimangono anche ora intatti





Uno di questi è il maxi ponte elevatoio con annesso fossato rimasto intatto e ben conservato.

Inoltre questo avvicinamento alla porta di Granarolo ci fa scendere sempre più di quota e avvicinarsi a visuali sulla città sempre più affascinanti

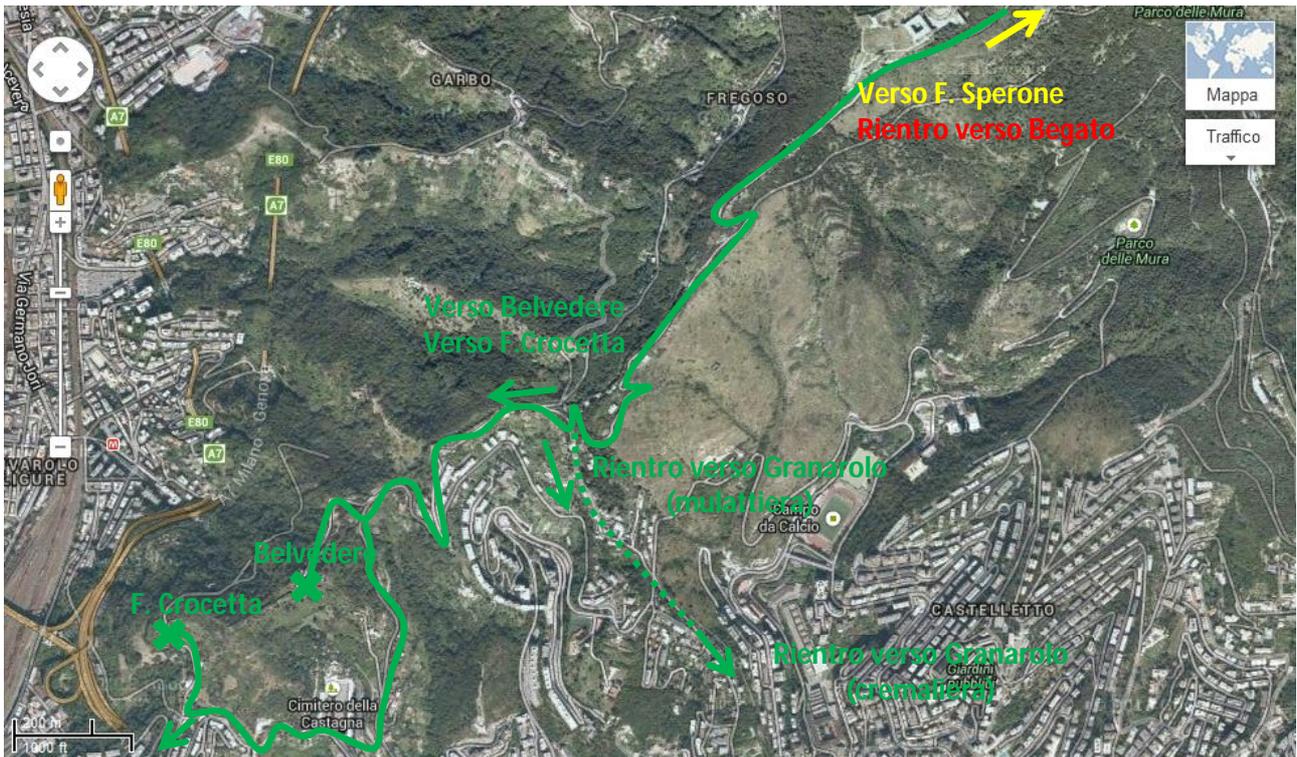




Tratta E: Granarolo – F. Begato-Sperone

Difficoltà	
Metodi di raggiungimento	
Tipo percorso	

Siamo giunti ormai all'estremità della visita dei forti che proteggevano Genova dall'alto sulla linea spartiacque tra le due vallate principali di Genova e dunque questo percorso potrebbe anche essere considerato un punto di inizio per una nuova gita fatta al contrario rispetto a quanto fatto attraverso queste pagine.



Tratta Forte Sperone – F. Begato

Superato il Forte sperone si rientra verso la via principale e si procede verso sud (verso il mare) e dopo poco cammino si staglia il “mostro” Begato: del gruppo dei forti sicuramente il più esteso quasi un castello vero e proprio.









Superando il meraviglioso forte Begato la strada cala lentamente verso la Città.





Ad un certo punto si incocchia una mulattiera. A questo punto possiamo prendere due decisioni: prendere la mulattiera fino in fondo e utilizzare la pittoresca funicolare per scendere di quota e ritrovarsi nella centralissima Genova Principe...











Oppure decidere di rimanere sulla via asfaltata e puntare agli ultimi due bastioni presenti sullo spartiacque ValPolcevera-Valbisagno ovvero il Belvedere e il Forte Crocetta.

Noi per completare il tragitto (davvero molto lungo) decidiamo di puntare a questi ultimi due.

In questo ultimo caso basta proseguire lungo la via e passando sopra il cimitero della Castagna ci si trova ad un bastione, il più basso della linea difensiva genovese e utilizzata per gli scontri a fuoco a breve raggio durante le innumerevoli invasioni alla Repubblica



A questo punto si ripercorre per un breve tratto la stessa via al contrario ed all'incrocio si prosegue lungo la via principale superando di poco il cimitero della castagna e quindi rimanendo in linea d'aria sulla stessa collina



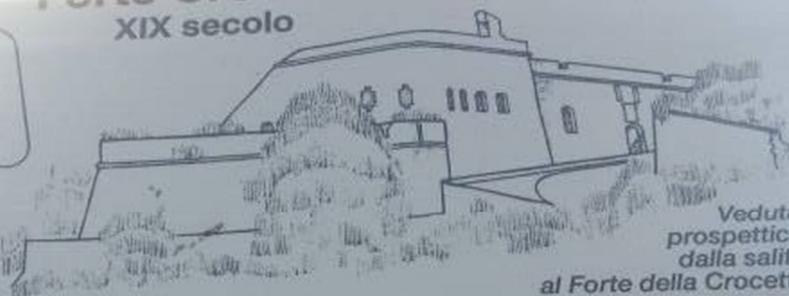


PARCO URBANO DELLE MURA
PERCORSO STORICO - NATURALISTICO
SAMPIERDARENA - FORTE DIAMANTE

Forte Crocetta
 XIX secolo



*Pianta del forte
 da una tavola del
 Genio Militare Sardo
 del 1825*



*Veduta
 prospettica
 dalla salita
 al Forte della Crocetta*

Note storiche

1747 - Si ha notizia di un sistema di terrapieni bastionati e di una ridotta, denominata "Crocetta trincerata". Questo sistema sorgeva nelle immediate vicinanze di un piccolo Convento Agostiniano con adiacente una chiesa seicentesca dedicata al Santissimo Crocifisso (di qui la denominazione di Crocetta).

27 Agosto 1748 - Lettera del Maresciallo Giacomo Sicre, Nuovo Magistrato delle Fortificazioni, nella quale si consiglia di aumentare la presenza militare lungo le fortificazioni, menzionando allo scopo anche il Forte Crocetta e consigliando di portare la forza dello stesso a 400 uomini.

Negli ultimi anni del XVIII sec. viene presentato un progetto per la trasformazione a Forte dell'edificio religioso, eseguita soltanto in parte a partire dal 1789 dal Genio Militare Napoleonico. Di queste opere, precedenti il periodo Sabauda, non rimane che il portale attraversato dalla strada, che corre lungo la fronte bastionata del Forte.

1815 - Dopo l'annessione di Genova al Piemonte, decisa dal Congresso di Vienna, indetto nel novembre del 1814, il Genio Militare Sardo iniziava la demolizione di tutte le opere esistenti e la conseguente costruzione del Forte Crocetta nelle sue forme attuali terminando i lavori nel 1827.

1827 - 1829 - Seconda fase di ampliamento del Forte con lo scavo del fossato, la praeelevazione del bastione e del terrapieno superiori, l'ampliamento dei depositi e degli alloggiamenti.

1829 - Utilizzo del Forte come prigione per i rivoltosi genovesi, contro le forze piemontesi del generale La Marmora.

**PER IL PERCORSO
 SEGUIRE QUESTO SEGNAVIA:**









E con questo si conclude il nostro viaggio virtuale lungo una parte importante della fortificazione genovese ma i forti ovviamente si spingevano anche molto più in basso laddove ai tempi non esistevano caseggiati e tramite mura e ulteriori castelli si proteggeva il cuore della Città.

Ne sono un esempio il forte S.Martino presente nell'oggi omonimo quartiere genovese



Immagine by www.forti-genova.com



Ma ancora più a mare esistono ricordi in questo caso ripristinati ed utilizzati come sulla passeggiata Anita Garibaldi a Genova Nervi (presente tra le guide sulle nostre pagine che ci aiutano a scoprire Genova...o almeno una parte molto piccola).

